

spetta all'opposizione fare delle proposte, essa deve limitarsi alla critica (*Commenti*).

Dopo ciò, onorevoli colleghi, non ho altro da dire: guardiamo le cose obiettivamente e con serenità, rifuggendo dalle esagerazioni; teniamo presente qual'è il vero contenuto, qual'è la vera portata del disegno di legge. Io non ripeterò quello che è stato detto negli uffici, che cioè di questo disegno di legge ciò che è buono non è nuovo, e ciò che è nuovo non è buono; ma credo di poter dire che, quanto alle novità, ce ne sono alcune che hanno importanza assai tenue, quasi regolamentare, e ve ne sono altre che si prestano alla critica e danno luogo a dubbi non lievi. E poiché, quanti siamo in quest'aula ci ispiriamo al supremo interesse della cosa pubblica, ho creduto doveroso esporre le mie critiche e manifestare i miei dubbi. Dirà il tempo, dirà l'esperienza e la pratica se avrò avuto ragione. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.

**NICCOLINI.** Il mio discorso sarà breve perchè la materia di questo disegno di legge non è vasta, perchè la relazione dell'onorevole Bertolini è ampia e dottissima, e perchè altri oratori hanno parlato e parleranno. Io esporrò le considerazioni che mi inducono a non accettare questo disegno di legge, non già per il principio che lo informa, ma per l'esplicazione, secondo me nè felice nè efficace, che questo principio trova nelle proposte concrete che sono state presentate alla Camera.

E raccolgo un accenno dell'onorevole Schanzer alla varia fortuna che ha avuto questo disegno di legge.

Presentato dall'onorevole Sonnino circa venti giorni fa e ripresentato molto modificato or sono quattro giorni dalla Commissione parlamentare, esso ha già determinate parecchie alternative nella pubblica opinione. Quando l'onorevole Sonnino lo annunciò nel suo programma di Governo, è innegabile che l'annuncio fu accolto con unanime consentimento, direi anzi col plauso generale. L'onorevole Sonnino si accorse così bene di questo sentimento della Camera e del paese, che nella discussione avvenuta sul suo programma di Governo, rispondendo agli oppositori, si fece forte di questo disegno di legge per dimostrare che egli voleva la libertà non soltanto a parole, ma voleva dare alla libertà garanzie serie, vere e durevoli.

Ma l'onorevole Sonnino deve essersi anche accorto che quando dall'enunciazione sommaria del programma di Governo è disceso alla presentazione di un progetto concreto, questo pubblico plauso, questo consentimento unanime gli è venuto meno. Qualcuno certamente si è dichiarato e si dichiarerà abbastanza soddisfatto, ma è innegabile che di entusiasmi non ve ne sono più, anzi si può affermare che qualche amico dell'onorevole Sonnino non ha nascosto di essere stato deluso, e che qualche alleato dell'onorevole Sonnino, specialmente a causa di quell'articolo 4 che, come osservava l'onorevole Schanzer, non è ancora ben morto, ha, sia pure a mezza voce, parlato di tradimento. (*Oh!*)

Quale è l'impressione della Camera e del paese sul progetto riveduto e corretto dalla Commissione? Ancora non si può dire che questa impressione sia chiara. Credo però si debba tener conto del giudizio di molti i quali credono che con questo disegno di legge la questione non viene radicalmente risolta, che gli abusi non vengono impediti ma soltanto circondati di complicazioni e di formalità; cosicchè questo progetto passerà senza aver fatto altro che sciupare una bella occasione per procedere ad una coraggiosa applicazione del principio delle pubbliche libertà e del concetto delle autonomie locali.

Questa scarsa fiducia che oggi, a distanza di pochi giorni, accoglie il progetto presentato alla Camera, è l'effetto di una antinomia di principi, oppure del naturale contrasto dei partiti politici?

Io non lo credo. Io credo sia conseguenza della non felice struttura del disegno di legge che ci sta dinnanzi; difetto sostanziale, che dipende dal modo con cui questo progetto è stato tracciato in origine, e quindi non ha potuto esser corretto dall'opera diligente e commendevole della Commissione parlamentare, perchè questa si è curata di perfezionare e di elaborare il progetto governativo, ma non ne ha mutata alcuna delle linee fondamentali.

Io dico tutto ciò senza animadversione contro l'onorevole Sonnino, anzi ammetto che il tempo ristretto e le circostanze del momento, nel quale egli si è trovato a compilare questo progetto, siano una spiegazione sufficiente di questo fatto.

Ma il fatto, per me, è molto chiaro: ed è che questo disegno di legge ha la fortuna di un bel titolo, ma nel contesto manca di un'impronta forte, di una ispirazione vivi-